Anno 1874. Roma - Giovedì, 23 Luglio Num. [illegible]

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2003 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge del 14 giugno 1874, n. 1940 (Serie 2ª), per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile;

Vista la legge del 23 giugno 1873, n. 1444 (Serie 2ª), sulle sopratasse per omessa o inesatta denunzia dei redditi;

Vista la legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), sulla riscossione delle imposte dirette;

Visti i regolamenti approvati coi Nostri decreti del 25 agosto 1870, n. 5828, sulla imposta di ricchezza mobile, e del 1° ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), sulla riscossione;

Visto il Nostro decreto del 31 agosto 1873, n. 1566 (Serie 2ª), sull'applicazione delle sopratasse;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale del 4 luglio corrente, e sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 86, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 111 e 123 del regolamento 25 agosto 1870, n. 5828, sono soppressi.

Art. 2.

Gli articoli 3, 51, 57, 58, 64, 65, 66, 81, 88, 91, 92, 93, 101, 109, 110, 115, 119, 126 e 127 del suddetto regolamento sono riformati come segue:

. . . .

Art. 3. I redditi, che non dipendano da condominio o da dominio diretto, benchè percepiti sui frutti e commisurati in una ragione qualunque al prodotto del fondo, sono soggetti alla imposta di ricchezza mobile.

Anche i redditi di natura fondiaria, reale od immobiliare, saranno soggetti alla tassa di ricchezza mobile, se non risulti che dal possessore di essi redditi, o dal possessore del fondo dal quale provengono, già si paghi un tributo stabilito in contemplazione dei redditi stessi.

« In applicazione delle disposizioni precedenti sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile i censi in qualunque modo costituiti, le decime di qualsiasi genere, i quartesi, i frutti di capitali *quandocumque*, le soggiogazioni e simili.

« I redditi indicati nel presente articolo sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile comunque subiscano qualche detrazione a favore del debitore in relazione al tributo fondiario, ma in questo caso vengono tassati al netto della detrazione medesima ».

Art. 51. Dai redditi industriali e commerciali si defalcano gli stipendi, le mercedi e le indennità degli impiegati ed operai, « salvo l'obbligo della denunzia nei casi indicati dall'articolo 64 ».

Si defalcano parimente le altre spese di produzione e di conservazione o manutenzione, come il consumo delle materie gregge e degli strumenti, il ristauro dei locali e delle macchine, la pigione dei magazzini, laboratori, opifizi e banchi, le commissioni di vendita e simili. Le spese di ristauro o di rinnovazione non si possono peraltro detrarre per quella parte che va in aumento del valore degli edifizi o della potenza delle macchine.

Parimente non si possono considerare tra le spese da defalcarsi i frutti di capitali impiegati nell'esercizio dell'industria, sieno propri o tolti ad imprestito, salvo quanto è disposto per questi ultimi dall'articolo seguente, nè il compenso per l'opera prestata dal contribuente stesso o dalla moglie o dai figli, al mantenimento dei quali sia obbligato per legge, quando coabitano col padre, nè la spesa per l'abitazione del contribuente o della sua famiglia.

« Art. 57. Le persone che possiedono redditi soggetti alla ritenuta per parte dello Stato e quelle che possiedono stipendi, pensioni, onorari od assegni pei quali la denunzia e il pagamento dell'imposta giusta l'articolo 64 incombono al debitore dei redditi stessi, non sono tenute a farne la dichiarazione.

« Se però esse abbiano altri redditi di ricchezza mobile in somma che, presa isolatamente, non sarebbe tassabile, devono fare la dichiarazione di questi ultimi, e indicare nella colonna delle *osservazioni* i redditi soggetti a ritenuta od a rivalsa, semprechè gli uni e gli altri insieme riuniti eccedano le lire 400 imponibili.

« I possessori di redditi fondiari non soggetti all'imposta di ricchezza mobile, non sono tenuti a dichiararli »; se però essi posseggono anche redditi di ricchezza mobile, in somma non tassabile, devono fare la dichiarazione di questi ultimi indicando nella colonna delle *osservazioni* il reddito fondiario, valutato a norma dell'articolo 80, semprechè questo e quelli sommati insieme superino le 400 lire imponibili.

« I redditi di ricchezza mobile soggetti a ritenuta od a rivalsa, ed i redditi fondiari di che al paragrafo precedente, si comprendono nella scheda pel solo scopo di determinare se gli altri redditi mobiliari delle categorie *B*, *C* e *D*, debbano assoggettarsi all'imposta o per intero o colla detrazione di 100 lire imponibili ovvero ritenersi esenti ».

« Art. 58. Coloro che ricevono dalle Società, dagli enti morali e dagli individui menzionati nell'articolo 64 stipendi, onorari, od assegni non eccedenti le 400 lire imponibili, e che possiedono altri redditi di ricchezza mobile, devono dichiarare quelli e questi se riuniti insieme eccedono le 400 lire imponibili.

« Coloro che ricevono dalle Società, dagli enti morali e dagli individui suddetti stipendi, onorari, pensioni od assegni non eccedenti lire 500 imponibili, ma superiori a 400, e che possiedono altri redditi di ricchezza mobile, nel denunziare questi ultimi devono dichiarare anche le 100 lire imponibili, per le quali non subiscono l'imposta per via di rivalsa.

« Nei casi previsti da quest'articolo si terrà conto, nel modo e per gli effetti di che nell'articolo 57, anche dei redditi fondiari ».

Art. 64. Le provincie, i comuni, le Casse di risparmio, le Società in accomandita per azioni, compresevi le Società d'assicurazioni mutue od a premio fisso, le Società anonime e gli altri enti morali devono distintamente dichiarare:

1. I redditi propri secondo la loro speciale categoria;

2. Gl'interessi dei debiti da essi contratti e delle obbligazioni emesse (categoria *A*);

3. Gli stipendi, le pensioni e gli assegni, così fissi come variabili, pagati ai loro impiegati, pensionati ed assegnatari in somma maggiore a lire 400 imponibili (categoria *C* o *D*).

Nella colonna delle *osservazioni* si indicheranno partitamente, e col nome di coloro che li percepiscono, gli stipendi, le pensioni o gli assegni che non superano le lire 400 imponibili, o che, superandole, non eccedono le lire 500.

Gli enti morali e gli individui che pagano premi per prestiti emessi da loro o da altri per loro conto, sono tenuti a fare la dichiarazione alla categoria *A*, ed a pagare l'imposta per lo intiero ammontare dei premi da estrarsi nell'anno cui riguarda l'imposta medesima, quand'anche il loro pagamento sia effettuato dopo quel tempo.

Gli enti morali e gli individui anzidetti possono rivalersi, mediante ritenuta, dell'imposta pagata per i suddetti interessi, premi, stipendi, pensioni ed assegni.

« Le disposizioni dei paragrafi precedenti sono applicabili alle Società in accomandita semplice ed a quelle in nome collettivo, escluso l'obbligo della dichiarazione dei redditi di cui al n. 2.

« Gli esercenti di stabilimenti industriali, i commercianti e gli esercenti professioni, arti ed industrie, devono denunziare gli stipendi, onorari od assegni mensili pagati ai loro aiuti, agenti, commessi e simili, se ragguagliati ad anno raggiungono il minimo imponibile, e sono tenuti a pagare direttamente la relativa imposta, salvo il diritto di rivalersene mediante ritenuta.

« Essi devono nella colonna delle *osservazioni* della scheda indicare partitamente, e col nome di coloro che li percepiscono, anche gli stipendi, onorari ed assegni per i quali non hanno obbligo di pagare l'imposta con diritto di rivalsa ».

Art. 65. Le Società indicate nell'articolo precedente non possono detrarre dai redditi, di cui al numero 1, le somme ripartite fra i soci sotto qualsiasi titolo, quelle portate in aumento del capitale o del fondo di riserva, od impiegate altrimenti anche in rimborso di capitali.

« L'imposta di ricchezza mobile dovuta dalle Casse di risparmio e dagli Istituti di credito per gli interessi dei libretti di deposito e dei conti correnti passivi, sarà commisurata e pagata in via provvisoria sulle risultanze dell'accertamento eseguito nei modi ordinari in ragione degli interessi dell'anno immediatamente anteriore all'epoca della dichiarazione, e sarà liquidata in via definitiva, mediante supplemento o rimborso sulle risultanze del bilancio e del rendiconto dell'anno a cui si riferisce l'imposta.

« Nell'accertamento dei redditi delle Casse di risparmio istituite a scopo di beneficenza si determina anche l'ammontare dei redditi derivanti da Buoni del Tesoro intestati alle Casse e tenuti da esse in portafoglio, o da mutui fatti a provincie, comuni, Opere pie ed altri enti morali; e l'imposta pagata sopra questi redditi per via di ritenuta o di rivalsa si detrae da quella che la Cassa deve o per conto proprio o per conto dei depositanti ».

Art. 66. Ogni contribuente deve fare la dichiarazione complessiva dei suoi redditi, e pagare l'imposta nel comune dove ha il domicilio al tempo in cui devono essere fatte le dichiarazioni

Gli enti morali e le Società devono fare la dichiarazione nel comune ove hanno la loro sede.

« La denunzia degli stipendi, onorari ed assegni, di che nel penultimo paragrafo dell'articolo 64, deve farsi nel comune in cui gli esercenti pagano l'imposta per conto proprio ».

Il proprietario di fondi dati a colonia deve fare la dichiarazione ove questi sono situati. Qualora il fondo colonico sia situato sul territorio di due o più comuni, la dichiarazione sarà fatta in quello in cui è posta la maggior parte del fondo stesso.

Gl'impiegati e salariati dello Stato in attività di servizio, e gli ufficiali appartenenti alla milizia attiva di terra e di mare, i quali posseggano altri redditi di ricchezza mobile oltre quelli soggetti alla ritenuta, devono farne la dichiarazione nel comune dove risiedono per ragione d'impiego, o dove stanzia il comando del reggimento, battaglione o corpo rispettivo al tempo in cui devono esser fatte le dichiarazioni.

I contribuenti che abitano fuori del Regno, devono fare la dichiarazione nel comune, dove avevano il loro ultimo domicilio, o dov'è prodotto il loro reddito, o dove sta la Cassa obbligata al pagamento, o dov'è tassato il loro debitore per proprio conto.

Chi possiede due o più stabilimenti, od uno stabilimento avente due o più sedi in comuni diversi, deve fare un'unica dichiarazione nel comune dove tiene lo stabilimento o la sede principale, indicando nella colonna delle *osservazioni* i comuni dove sono situati gli altri stabilimenti o le sedi secondarie.

« Art. 81. Il contribuente che doveva fare la dichiarazione o la rettificazione dei redditi dal 1° al 31 luglio e non abbia adempiuto all'obbligo entro questo termine, può nei trenta giorni successivi riparare l'omissione con la riduzione della sopratassa dalla metà al quarto dell'imposta.

« Dopo il 31 luglio l'agente può fare le dichiarazioni e le rettificazioni d'uffizio, dalla notificazione delle quali decorre pel contribuente il termine per ricorrere alle Commissioni.

« Quando l'agente concordi col contribuente le somme dei redditi, fa constare dell'accordo mediante dichiarazione sottoscritta da entrambi a pena di nullità. Se il contribuente non sappia o non possa scrivere, n'è fatta menzione dall'agente, e terrà luogo della firma del contribuente quella di due testimoni.

« Il reddito stabilito per concordato è definitivo, salvo il disposto dell'art. 93 ».

« Art. 88. L'agente deve spedire alla Commissione, con apposito elenco in doppio esemplare (mod. *F*), i reclami ed allegati che gli sono pervenuti, ed unirvi copia delle schede e la ricevuta figlia (mod. *O*), per provare di aver notificato la dichiarazione o la rettificazione fatta d'ufficio. L'agente sottopone alla Commissione le osservazioni e i documenti che reputa utili.

« Presso la Commissione deve esser tenuto un registro, sul quale saranno notati la data dell'arrivo dell'elenco, il numero dei ricorsi unitivi e il nome dei reclamanti. Un esemplare degli elenchi è restituito all'agenzia firmato dal presidente e con l'indicazione della data in cui pervenne l'elenco ed in cui i ricorsi furono registrati.

« Il registro è numerato e vidimato in ciascun mezzo foglio dall'intendente di finanza o da un suo delegato. Nell'ultima pagina di ciascun registro sarà indicato il numero dei mezzi fogli che lo compongono.

« Il registro è ostensibile a richiesta tanto del reclamante quanto dell'agente e dell'ispettore delle imposte ».

« Art. 91. Il presidente trasmette all'agente le testuali decisioni della Commissione di mano in mano che vengono proferite, unendovi i reclami, le schede, i relativi documenti ed un elenco in doppio esemplare delle decisioni che trasmette.

« Uno dei due esemplari è firmato dall'agente e restituito immediatamente al presidente.

« Compiuti i lavori della Commissione, i processi verbali, registri ed atti saranno trasmessi all'agente, che risponde della loro conservazione ».

Art. 92. L'agente ha l'obbligo di notificare al reclamante la parte dispositiva della decisione inviandogli apposito avviso (mod. *P*).

« Questo avviso è trasmesso dall'agente al sindaco non più tardi di 60 giorni dalla comunicazione fatta all'agente del giudizio della Commissione, e sarà recapitato nei modi e con le forme di cui all'articolo 85 ».

Possono i contribuenti chiedere all'agente di vedere il testo della decisione.

Possono inoltre chiedere copia testuale della decisione, che sarà spedita in carta semplice, mediante il correspettivo indicato al numero 8 della tariffa annessa alla legge sulle volture catastali.

Art. 93. La Commissione comunale o consorziale ha sempre la facoltà di aumentare i red-

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

FISICA TERRESTRE, GEOGRAFIA E VIAGGI

1. *I navigatori della spedizione austro-ungarica al polo Artico.* — I lettori di queste appendici si ricorderanno che abbiamo lasciato gli strenui esploratori delle regioni polari, guidati dagli uffiziali della marina austro-ungarica Payer e Weyprecht a bordo del *Tegetthoff* (1), nelle vicinanze delle isole Barents, dalle quali, al 23 agosto 1872, la spedizione si allontanava prendendo la direzione di nord-est.

Or fanno oltre a due anni dacchè la spedizione polare austro-ungarica salpava dal porto di Tromsoe, e le ultime notizie, che da quel tempo ci sono pervenute, hanno appunto la data del 23 agosto 1872, e furono recate dal magnanimo promotore e protettore di tutta quanta l'impresa, conte Hanus Wilkzek, il quale, in quella estate medesima, in compagnia del contrammiraglio barone Sterneck, aveva, a bordo del yacht *Isbiörn*, intrapreso un viaggio alla volta dello Spitzberg e della Nuova Zembla, e aveva contemporaneamente stabilito un deposito di carbone e di viveri pel *Tegetthoff*. Per un caso fortunato, nel 12 agosto, Wilkzek si incontrò col *Tegetthoff* presso alle isole Barents, dove Weyprecht, nel suo avanzarsi verso levante, aveva dovuto fermarsi per alcun tempo, trattenutovi da ghiaccio galleggiante quasi impraticabile. Ambedue le navi, il *Tegetthoff* e l'*Isbiörn*, contro molteplici pericoli lottando, ivi stettero assieme ancora una decina di giorni, finchè, dopo che l'*Isbiörn* ebbe, nel giorno 23 agosto, felicemente potuto riporre in magazzino, in una delle isole Barents carbone e viveri, si accommiatarono; l'*Isbiörn* del conte Wilksek prese a veleggiare verso mezzodì, mentre Payer e Weyprecht sul loro vapore il *Tegetthoff* fecero rotta su per un angusto tratto di mare libero lungo la costa per alla volta di nord-est.

È noto che Payer e Weyprecht avevano già eseguito nell'anno 1871 una spedizione preliminare che raggiunse il 79° 40' di latitudine boreale, e della quale abbiamo a suo tempo narrati i particolari e le vicende; ma nell'estate del 1871 le condizioni del ghiaccio erano state altrettanto propizie, quanto furono sfavorevoli nell'estate del 1872; imperocchè già nel 25 luglio, allorquando si era soltanto a 74° 15' di latitudine, con una temperatura atmosferica di zero e acqueo di un grado Réaumur, il *Tegetthoff* imbattuto si era con del ghiaccio galleggiante isolato; e nel 26 dello stesso mese già si potè vedere il campo glaciale artico aderente e compatto. Dappertutto, fino appresso alla costa della Nuova Zembla, giacevano dense masse di ghiaccio galleggiante, che il *Tegetthoff* con grandi sforzi dovette frangere finchè gli riuscì di arrivare a quell'angusto canale di acqua libera, che abbiamo poc'anzi accennato.

Poscia, dopo la partenza dell'*Isbiörn*, fin dove il *Tegetthoff* abbia potuto avanzarsi verso nord-est, non si ebbe più notizia alcuna; tuttavia le condizioni del ghiaccio, quali ce le descrissero Payer e Weyprecht, come pure il conte Wilkzek, ci inducono pur troppo a sospettare che il *Tegetthoff* abbia dovuto un'altra volta trattenere il cammino. Lo stesso Weyprecht, in una sua lettera proveniente da quei paraggi, prevedeva il pericolo di dovere svernare alla Nuova Zembla.

Ad ogni modo ecco che portano la data di poco meno che un biennio le ultime notizie di questa spedizione, intrapresa dai valenti Payer e Weyprecht, coi loro strenui ventidue compagni, che, pieni di coraggio, portarono la bandiera austro-ungarica presso al polo artico. E questo fatto ha già commosso con trepida ansietà gli animi, non solo dei loro concittadini, ma di quanti hanno a cuore i progressi della scienza e ammirano gli uomini generosi che per questa sacrificano quiete e agiatezze, ed espongono a mille pericoli la vita.

A dimostrare quanto magnanimi fossero i viaggiatori del *Tegetthoff*, basti pubblicare questo fatto, narrato dal luogotenente Payer in una sua lettera, ch'egli ha potuto indirizzare, sotto la data del 21 giugno 1872, alla *Neue Freie Presse* di Vienna: tutte le persone che a bordo del *Tegetthoff* partecipavano alla spedizione polare, si sono spontaneamente obbligati, nel caso di un rovescio, di rinunziare a ogni spedizione all'uopo di andare in traccia di loro; quindi soggiunge: « E ciò abbiam fatto affinchè i promotori di questa nazionale impresa non avessero a rendersi cagione di una serie di nuovi sagrifizi, quali ebbe l'Inghilterra a sostenere nel tempo delle spedizioni in cerca di Franklin. »

Ma tali sono forse le tristi previsioni che non si possa aprire il cuore a qualche lieta speranza?

Un uomo competente in fatto di navigazione polare, il signor Carlo Krauschner, già macchinista del vapore *Germania* nella seconda spedizione germanica al polo boreale, espose su questo argomento il suo giudizio, atto a tranquillare alquanto gli animi sulla sorte del *Tegetthoff*. Da una sua lettera, ch'egli scriveva testè alla *Neue Freie Presse*, togliamo le seguenti considerazioni, le quali possono spiegare la lunga mancanza di notizie senza ammettere una catastrofe:

« Il non esserci più pervenuta alcuna notizia della spedizione austriaca al polo Artico è una prova che quella felicemente si adoperò e si adopera al compimento della sua impresa; ma è impossibile pretendere che un navigante nelle regioni polari, nel breve tempo concessogli su per quelle alte latitudini dalle scarse giornate estive onde adoperare tra molte difficoltà con effettivo vantaggio la nave, debba andare attorno per conversare coi cacciatori di balene e far pervenire notizie a casa. Per quanto spetta al progettato e oramai compiuto secondo svernamento, questo non poteva offrire veruna opportunità di spedire notizie... Per potere continuamente mandar novelle di sè, un viaggiatore in quei paraggi là dovrebbe ad ogni istante o abbandonare, in grazia delle corrispondenze, il terreno che viene con gran fatica acquistando, oppure rinunziare del tutto all'intento di raggiungere le più alte latitudini, anzi il polo stesso. Non è a presumere che la nave di spedizione possa venir dispiegando dietro di sè un cordone telegrafico. Potrebbe darsi il caso, che la spedizione austriaca si trovasse in pericolo per qualche guasto alquanto notevole nella macchina, il quale a bordo non fosse possibile di riparare; ma anche questo caso non potrebbe essere avvenuto fuorchè in quest'anno medesimo; imperocchè, qualora già nell'anno scorso fosse succeduto il guasto, senza dubbio Payer e Weyprecht non si sarebbero avventurati più oltre in quelle regioni con una macchina resa impraticabile.

« Siccome il loro silenzio esclude questo caso, perciò non ci resta se non di ragionevolmente *aspettarci per questo autunno stesso il felice ritorno dei signori Payer, Weyprecht e compagni* col loro *Tegetthoff*; e solo quando ciò non succedesse, al più tardi, sul finire di novembre, si avrebbe ragione di dar luogo a preoccupazioni e dubbiezze. Allora soltanto potrà l'Austria destinare un'apposita nave ad una spedizione di ricerche in traccia dei nostri viaggiatori al polo Artico. Dobbiamo sperare che ciò non sarà necessario. »

Ad ogni modo, che l'estate del 1874 sia quella che dovesse decidere, per così dire, sulla sorte della spedizione lo lasciò chiaramente intendere nella poc'anzi citata lettera del luogotenente Payer alla *Neue Freie Presse*.

L'attuale privazione di notizie può adunque essere buon segno, in quanto che può far supporre che la spedizione abbia potuto girare il capo Glaciale, e le sia anche riuscito di spingersi sino al finora favoloso capo Tscheljuskin. Ad ogni modo si appressa l'autunno, che Payer stesso avea quasi assegnato come l'ultimo termine di aspettazione del ritorno; epperciò i giornali austriaci, soprattutto la *Neue Freie Presse* e il *Neues Wiener Tagblatt*, hanno già con calde esortazioni stimolato i loro concittadini a prendere all'uopo gli opportuni provvedimenti per una spedizione di riscatto; noi partecipiamo alle ridenti speranze del signor Krauschner, e crediamo ancora, che questa non sarà necessaria; ma qualora disgraziatamente il triste caso si avverasse, è nostro avviso che, non solamente il governo austro-ungarico, ma tutte le nazioni civili vi dovrebbero cooperare.

2° *Notizie geografiche pervenute recentemente alla Società Geografica di Parigi.* — Da una corrispondenza del *Nord*, di Bruxelles, ci risulta che sulla metà dello scorso giugno sono giunte alla Società geografica di Parigi buone notizie del dottore G. Nachtigall, sulla sorte del quale si era in non poca inquietudine. Questo coraggioso viaggiatore ed esploratore delle remote regioni africane aveva infatti potuto penetrare nel Wadai (Uadai), specie di « China africana »; ma poscia già da oltre un anno si era senza notizie di lui, tanto che si paventava per lui la sorte che era toccata a Vogel, proditoriamente trucidato da alcuni fanatici di quel paese. Ora un telegramma spedito da Tunisi e indirizzato

(1) Vedi nella *Gazzetta Ufficiale*, le appendici dei numeri 64 e 93 dell'anno 1873.

diti inscritti dall'agente, e di inscrivere i cespiti di reddito ch'egli avesse omesso; e ciò tanto nel caso di reclamo per parte dei contribuenti, quanto nel caso in cui questi non abbiano reclamato, od abbiano confermato col silenzio i redditi stabiliti nel precedente accertamento, od abbiano aderito alle dichiarazioni o rettificazioni d'ufficio.

A tal fine l'agente deve comunicare alla Commissione l'elenco di tutti i contribuenti di ciascun comune con l'indicazione dei rispettivi redditi.

« Quando la Commissione intenda valersi della suddetta facoltà, deve per mezzo dell'agente e nei modi di che all'articolo 85 notificare la proposta di aumento o d'iscrizione al contribuente il quale entro 20 giorni dalla notificazione può reclamare alla Commissione stessa. La Commissione giudica sul reclamo, e la decisione è notificata con l'avviso (mod. *P*) nei modi stabiliti dall'articolo sopra citato.

« Decorso il termine di 20 giorni senza reclamo del contribuente, la somma di reddito proposta dalla Commissione diviene definitiva. »

Art. 101. I redditi definitivamente accertati al 15 novembre saranno inscritti sul registro (mod. *X*).

Sono definitivamente accertati:

1° I redditi dichiarati, rettificati o confermati col silenzio dai possessori ed ammessi dall'agente;

2° I redditi concordati fra i possessori e l'agente;

« 3° I redditi aumentati o inscritti d'ufficio dalla Commissione locale, e non impugnati entro 20 giorni dalla notificazione della proposta »;

4° I redditi dichiarati d'ufficio o rettificati dall'agente e non contestati dai possessori avanti le Commissioni comunali o consorziali nel termine di 20 giorni dalla notificazione delle dichiarazioni o rettificazioni d'ufficio.

5° I redditi determinati dalle Commissioni comunali e consorziali e non contestati dall'agente o dai possessori avanti la Commissione provinciale o centrale, secondo i casi, entro 20 giorni dalla notificazione delle decisioni delle Commissioni comunali o consorziali;

6° I redditi determinati dalle Commissioni provinciali e non contestati dall'agente o dai possessori avanti la Commissione centrale entro 20 giorni dalla notificazione delle decisioni di dette Commissioni;

7° I redditi incerti e variabili dei quali fu fatta l'estimazione in secondo grado dalle Commissioni provinciali, quand'anche l'estimazione sia contestata nel predetto termine avanti la Commissione centrale; non si ritengono però definitivamente accertati i redditi anzidetti, tuttavolta che ne sia entro quel termine contestata la sussistenza o la tassabilità, oltre la estimazione;

8° I redditi determinati dalla Commissione centrale.

« Art. 109. L'agente determina per ciascun contribuente il reddito da assoggettarsi all'imposta, seguendo le norme indicate agli articoli 49, 57, 58 o 59; fa sulla scheda e sul registro il riepilogo dei redditi imponibili, e procede alla formazione del ruolo nel modo seguente:

« 1° Inscrive per ordine alfabetico i nomi dei contribuenti;

« 2° Inscrive i redditi definitivamente accertati;

« 3° Rispetto ai redditi non definitivamente accertati:

« *a*) Inscrive la somma da esso proposta, quando siano trascorsi 60 giorni dalla presentazione dei ricorsi, e le Commissioni locali non abbiano pronunziato il loro giudizio sui medesimi;

« *b*) Inscrive la somma denunziata, rettificata o confermata dal contribuente, quando non siano trascorsi i 60 giorni dalla presentazione del reclamo contro la rettificazione d'ufficio, salvo la facoltà di inscrivere in ruolo suppletivo la maggior somma risultante dal giudizio delle Commissioni;

« *c*) Inscrive la somma determinata dalle Commissioni locali o provinciali, se al tempo delle formazione del ruolo le Commissioni provinciali o la centrale non abbiano ancora pronunziato;

« 4° Applica ai redditi tassabili l'aliquota dell'imposta e delle addizionali:

« 5° Iscrive l'imposta fondiaria principale di cui all'articolo 63 e vi applica il 5 per cento con le relative addizionali;

« 6° Fa la somma in ciascuna colonna per ogni pagina e la riporta nella recapitolazione del ruolo.

« Le addizionali accennate ai numeri 4 e 5 constano di due centesimi per lira per le spese di distribuzione, e degli aggi per la riscossione».

« Art. 110. I ruoli devono essere spediti dall'agente all'intendente di finanza non più tardi del 15 dicembre.

« L'intendente di mano in mano che riceve i ruoli li esamina, e riconosciutili regolari, li trasmette al prefetto.

« Il prefetto rende esecutivi i ruoli e li restituisce all'intendente, il quale li invia al sindaco per la pubblicazione prescritta dall'articolo 24 della legge del 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª) ».

« Art. 115. La facoltà di compilare i ruoli suppletivi pei redditi di ricchezza mobile non compresi nei ruoli principali, vale per l'imposta dell'anno in cui l'agente notifica al contribuente l'iscrizione del reddito, e per quella dei due anni precedenti.

« L'azione della finanza per l'inscrizione della imposta relativa agli anni anteriori è prescritta.

« L'azione per la sopratassa si prescrive con quella per l'imposta principale.

« La notificazione fatta dall'agente in via amministrativa interrompe la prescrizione, la quale rimane sospesa per tutta la durata delle contestazioni tanto amministrative quanto giudiziarie. »

Ai ruoli suppletivi sono applicabili le regole contenute nel capitolo precedente.

Art. 119. Coloro ai quali sia cessato il reddito od un cespite di reddito tassato nel ruolo possono ottenere lo sgravio della tassa corrispondente al tempo durante il quale reddito o il cespite di reddito sia mancato.

Non si fa però luogo a sgravio di tassa fuorchè nei casi di cui ai numeri 2 e 3 dell'art. 78.

« La cessazione dei redditi di categoria *A* per l'esazione del capitale dovrà sempre essere dimostrata con l'estratto autentico dell'atto pubblico da cui può desumersi la liberazione del debitore, o con l'indicazione della data e dell'ufficio in cui l'atto pubblico o privato fu registrato. »

Per ottenere lo sgravio dell'imposta nei casi di cessazione si deve ricorrere alla Commissione comunale o consorziale entro tre mesi dalla pubblicazione del ruolo o dalla avvenuta cessazione, secondochè questa sia anteriore o posteriore alla pubblicazione stessa.

« Art. 126. I possessori di redditi definiti e i possessori di crediti dipendenti dai titoli di cui nell'articolo 8 della legge 11 agosto 1870, numero 5784, allegato *N*, non possono sperimentare i diritti che loro competono verso i propri debitori se non provando contemporaneamente di aver dichiarato i redditi ed i capitali stessi.

« Le autorità giudiziarie dovranno sospendere qualunque provvedimento sopra titoli di redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile e non stati denunziati, e dovranno nelle sentenze, nei decreti e provvedimenti sempre enunciare l'ufficio di agenzia delle imposte presso cui ne fu fatta la denunzia.

« I cancellieri non potranno ricevere documenti od atti riguardanti redditi soggetti a tassa di ricchezza mobile, dai quali non risulti la prova della denunzia e dell'adempimento degli obblighi di imposta della ricchezza mobile, sotto pena di una multa di lire 50 a lire 500.

« L'applicazione di questa multa sarà fatta dall'autorità giudiziaria, e la riscossione sarà effettuata a cura dei ricevitori del registro nei modi stabiliti per le pene pecuniarie.

« La prova della denunzia dei redditi e dei crediti suindicati deve darsi mediante certificato dell'agenzia delle imposte: quella del pagamento dell'imposta scaduta mediante la presentazione delle quietanze dell'esattore. Quando si tratti di imposta non ancora inscritta in un ruolo consegnato in riscossione all'esattore basterà che ne sia fatto constare nel certificato. »

Art. 127. Allorquando un esercizio d'industria o di commercio passa da uno ad altro individuo, il nuovo esercente è solidalmente responsabile dell'imposta dovuta dal precedente.

« La responsabilità solidale del nuovo esercente si estende alle imposte dovute da tutti i precedenti esercenti per l'anno in corso e per l'anno anteriore.

« A questo effetto è presunto cessionario chi nei medesimi locali o in parte di essi esercita lo stesso genere di commercio o di industria.

« Il privilegio stabilito dal n. 1 dell'articolo 1958 del Codice civile è esteso alla riscossione dell'imposta di ricchezza mobile dell'anno in corso e del precedente, dovuta in dipendenza dell'esercizio di commercio, industria, arte o professione, sopra i beni mobili che servono all'esercizio, e sopra le mercanzie che si trovano nel locale addetto all'esercizio stesso o nell'abitazione del contribuente, quantunque i beni mobili e le mercanzie non siano di proprietà del debitore dell'imposta, salvochè si tratti di oggetti derubati o smarriti, ovvero di depositi provvisori di merci destinate a solo fine di lavorazione, o di merci in transito munite di regolare bolletta doganale. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

TABELLA *graduale degli scrivani giornalieri del Ministero delle Finanze, i quali furono dichiarati idonei all'impiego di ufficiale di 3ª classe nel Ministero medesimo in seguito all'esame da essi sostenuto nei giorni 14 e 15 giugno p. p.:*

1. Canalini Albano ottenne punti 68.
2. Fiorini Francesco id. 66.
3. Ognibene Annibale id. 66.
4. Amico Gaspare id. 65.
5. Forcella Filippo id. 65.
6. Alfieri Angelo id. 63.
7. Demori Nazario id. 63.
8. Bosio Achille id. 62.
9. Romoli Guglielmo id. 61.
10. Zanchi Odoardo id. 60.
11. Scotti Giuseppe id. 60.
12. Garcin Giuseppe id. 59.
13. Cerato Sebastiano id. 59.
14. Tarsitano Giuseppe id. 59.
15. Sentati Valerio id. 59.
16. Dell'Agata Enrico id. 59.
17. Sbolgi Alessandro id. 59.
18. Franceschi Dante id. 59.
19. Gori Enrico id. 59.
20. Neri Ernesto id. 59.
21. Bellandi Pietro id. 58.
22. Bassini Giacinto id. 58.
23. Corrado Felice id. 58.
24. Falconi Buccelli Cesare ottenne punti 57.
25. Berti Luigi id. 57.
26. Forti Enrico id. 57.
27. Picchi Armando id. 56.
28. Perachio Angelo id. 56.
29. Grassi Giuseppe id. 56.
30. Carnevali Aristide id. 56.
31. Ferranti Ferrante id. 56.
32. Naldi Gustavo id. 56.
33. Fabbrini Gaetano id. 56.
34. Turchetti Angelo id. 56.
35. Toti Pio id. 56.
36. Dini Giuseppe id. 56.
37. Quadrari Giulio id. 56.
38. Bastasin Giacomo id. 55.
39. Ulivieri Giovanni id. 55.
40. Pirra Giovanni id. 55.
41. Ligozzi Leonardo id. 55.
42. Prucher Paolo id. 55.
43. Caldini Luigi id. 55.
44. Gatteschi Pasquale id. 55.
45. Arlenghi Giuseppe id. 55.
46. Pierleoni Antonio id. 54.
47. Riva Giuseppe id. 54.
48. Filaretto Luigi id. 54.
49. Martini Carlo id. 54.
50. Bellini Claudio id. 54.
51. Verando Carlo id. 54.
52. Auquier Giov. Augusto id. 54.
53. Giordano Enrico id. 54.
54. Bolsi Achille id. 54.
55. Biadi Emilio id. 54.
56. Sabatini Matteo id. 54.
57. Bertani Giovanni id. 53.
58. Fontana Rava Pietro id. 53.
59. Mori Francesco id. 53.
60. Valazzi Adolfo id. 53.
61. Grifi Lorenzo id. 53.
62. Revessi Lodovico id. 53.
63. Bianchetti Armano id. 53.
64. Sandrini Oreste id. 53.
65. Malinverno Giacomo id. 53.
66. Serantoni Coriolano id. 53.
67. Santagata Achille id. 53.
68. Razzoli Emilio id. 53.
69. Brambille Leopoldo id. 53.
70. Chevalier Achille id. 52.
71. Angelini Eugenio id. 52.
72. Filippi Filippo id. 52.
73. Conti Leopoldo id. 52.
74. Cianetti Cesare id. 52.
75. Giusti Cesare id. 52.
76. Tagliabue Gilberto id. 52.
77. Bonaghi Gaetano id. 52.
78. Gravisi Gerolamo id. 52.
79. Manaresi Carlo id. 52.
80. Giudici Antonio id. 52.
81. Focardi Alessandro id. 52.
82. Buffa Stefano id. 52.
83. Galletti Beniamino id. 52.
84. Evangelisti Raffaele id. 52.
85. Trezzi Francesco id. 52.
86. Fantacchiotti Dario id. 52.
87. Mondei Teobaldo id. 52.
88. Prezzolini Plinio id. 52.
89. Vivarelli Ubaldo id. 52.
90. Campostrini Antonio id. 52.
91. Giannini Adolindo id. 52.
92. Gatteschi Gioanni Battista id. 52.
93. Rimbotti Vincenzo id. 52.
94. Stefani Achille id. 52.
95. Ciacchi Enrico id. 52.
96. Focacci Giuseppe id. 52.
97. Tosi Giuseppe id. 52.
98. Gherardi Carlo id. 52.
99. Roberti Carlo Giuseppe id. 52.
100. Salvadori Carlo id. 51.
101. Ruggeri Carlo id. 51.
102. Biasi Luigi id. 51.
103. Janda Carlo id. 51.
104. Carboni Giavanni id. 51.
105. Clementi Giuseppe id. 51.
106. Marbini Claudio id. 50.
107. Neri Arturo id 50.
108. Ricotti Raoul ottenne punti 50.
109. Fontanive Giovanni id. 50.
110. Ceccherini Arnaldo id. 50.
111. Finocchi Pilade id. 50.
112. Lavezzo Leandro id. 49.
113. Ascari Giulio id. 49.
114. Nicolino Carlo id. 49.
115. Dingacci Pietro id. 49.
116. Petraj Giuseppe id. 49.
117. Calendi Filippo id. 48.
118. Francia Giovanni Battista id. 48.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Provvedimento per la nomina del professore ordinario alla cattedra di algebra complementare e geometria analitica nella R. Università di Torino.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno sotto il n. 4469, col quale sono stabilite le norme da seguirsi per l'applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione ai professori straordinari che domandano di essere promossi ad ordinari;

Veduta la deliberazione del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione relativamente alla nomina del professore ordinario di algebra complementare e geometria analitica nella R. Università di Torino, per il quale ufficio è proposto l'attuale professore straordinario della cattedra medesima;

In conformità della disposizione contenuta all'art. 3 del predetto decreto Ministeriale del 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla vacanza della cattedra di algebra complementare e geometria analitica nella R. Università di Torino, con l'applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri, a questo titolo, ad esser nominato professore ordinario della cattedra medesima, è in facoltà di presentare a questo Ministero una domanda documentata entro il termine di trenta giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, addì 21 luglio 1874.

Il Segretario Generale
BONFADINI.

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso alla cattedra d'oftalmojatria e clinica oculistica vacante nella R. Università di Modena.

Il giorno 24 del prossimo agosto alle ore 12 meridiane avrà luogo nella R. Università di Modena la prima riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra d'oftalmojatria e clinica oculistica vacante nella stessa Università; e nel giorno successivo incominceranno le pubbliche prove dei concorrenti per esame.

Roma, 21 luglio 1874.

Il Segretario Generale
BONFADINI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Con visto del sig. prefetto di Firenze del giorno 25 maggio 1874, n. 3728, venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Serravalle Pistoiese, circondario di Pistoia, provincia di Firenze, con cui fu istituita una fiera annua che avrà luogo nel terzo lunedì e nel martedì seguente del mese di settembre.

Roma, 21 luglio 1874.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Con visto del signor prefetto di Firenze del giorno 25 marzo 1874, n. 3728, venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Serravalle Pistoiese, circondario di Pistoia, provincia di Firenze, con cui fu istituito un mercato che avrà luogo nel primo martedì d'ogni mese.

Roma, 21 luglio 1874.

---

al signor Mannoir, segretario generale della Società geografica di Parigi, annunziava testè che Nachtigall, lasciato il Wadai, si era trasferito nel Darfur, e che trovandosi oramai libera per esso la strada, egli potrà fare ritorno a Kartum passando per Kardofan, come già egli ne avea manifestata la intenzione.

La missione affidata dal governo anglo-indiano al signor Forsyth presso Atalik-Ghôzi Yakab Khan, ora emiro di Kaschgar, ebbe già per la scienza geografica risultamenti importanti. I componenti la missione, protetti dall'intelligente sovrano del nuovo Stato istituito a spese della Cina, non solamente andarono in cerca delle strade che conducono da Kaphgar e da Yarkand all'India britannica, ma hanno inoltre potuto esplorare parti ancora ignote della regione detta del Bolor Dagh, e di quella che separa i possedimenti dell'emiro dall'impero russo.

Riuscì al colonnello Gordon di esplorare la valle del Toyan che, dominata in parte del suo circuito da montagne scoscese, non comincia ad allargarsi fuorchè a Tughut-Bela, campo kirghiso, situato alla distanza di cinque giornate di marcia da Kaschgar. Ad una discreta distanza da questo campo trovasi la gola omonima, la quale attraversa la catena dei monti Thian-Chan; passati questi, e lasciatili indietro tre miglia, eccoci in vista del lago Schadyr, situato sul territorio russo. Questa valle, accessibile in ogni stagione, è favorevolissima alle corrispondenze del Kaschgar col Nord, ed è assai più favorevole che non è il passaggio del Terek, lungi trenta leghe a levante, molto più pericoloso, e coperto di neve nell'inverno.

Mentre il colonnello Gordon si avanzava a tramontana il capitano Biddulph prese la direzione verso il Nord-Est, seguendo la stessa strada da Kaschgar ad Aksu, e che a Maralbaski è raggiunta dalla strada che mena da Yarkand alla stessa città, attraversando in tal guisa un paese finora sconosciuto, e potendo così rettificare numerosi errori geografici. Maralbaski, per esempio, trovasi distante una sessantina di leghe più a tramontana di quello che le carte indicano.

Nella stessa tornata il signor Duveyrier fece alla Società geografica la seguente comunicazione, tolta dal Giornale del viaggio nel Sahara, del signor Dourneaux-Dupéré.

Nell'epoca storica, allorquando la gran baia di Tritone arrivava fino alla regione ora chiamata il Sahara algerino, quando il Chott-el-Djérd e il Chott-Melghigh erano coperti dalle acque del Mediterraneo, un magnifico fiume scendeva dai monti dell'Ahagar, e veniva, dopo un giro di 1200 chilometri, a nudrire questa baia poco profonda. Questo fiume, oggidì inaridito, è chiamato Igharghar dai Thuareg, dei quali esso tragitta il paese.

Studiando le numerose e minute indicazioni che il signor Duveyrier aveva raccolte presso ai Thuareg e agli Arabi; e, confrontandole tra di loro, egli avea potuto, or fanno undici anni, disegnare sulla sua carta i grandi tratti del corso dell'Igharghar. Ma siffatte nozioni erano ancora troppo imperfette; onde rese il signor Dourneaux-Dupéré un vero servizio alla scienza, scegliendo, per andare a Ghadames, una strada affatto nuova, che gli permise di fare un rilievo esatto di 130 chilometri del corso inferiore di questo antico fiume, che è l'Igharghar dei moderni.

Su questo spazio l'alveo asciutto del fiume ha una larghezza che varia tra un chilometro e e due chilometri e mezzo. Il signor Dourneaux-Dupéré ha osservato il color nero delle alluvioni nel fondo della valle, il quale indica la linea ch'essa percorre in mezzo delle dune dalle tinte rosee.

Questo color nero delle alluvioni proviene dai grès neri e dalle lave antiche, o dai basalti dell'Ahaggar, dei quali le acque dell'Igharghar hanno per lo addietro trasportato alcuni avanzi fino nel Sahara algerino.

Inoltre il signor Dourneaux-Dupéré entrava, il 2 febbraio, nel punto detto Irgel-Baguel, nella zona delle dune arenose, la quale continua fino a Ghadamès, dove giunse nel dì 18 febbraio.

In questo tragitto ciò che vi è di più interessante a conoscersi, sono i pozzi e il loro governo. Per l'incuria degli abitanti e soprattutto per la serie degli avvenimenti politici che in quel paese accaddero dal 1862 al 1872.

Dourneaux-Dupéré ci fa sapere che molte caverne, antichi ricoveri per le principali tappe delle carovane, vennero colmate deliberatamente da musulmani ammutinati, oppure furono ivi, senza nettarle, abbandonate alle arene che il vento vi getta. Riguardo a quelle che si trovano nell'alveo stesso dell'Igharghar, e che furono colmate dopo il 1872, può darsi che un'altra cagione abbia contribuito a riemperle d'arena. Così accadde, che nel 1861 un bosco di palmizi, che cingeva l'eremitaggio di Sidi-ba-Hantyay, fu svelto e trasportato da una inondazione dell'Igharghar; fatto importante poichè conviene salire al 17° secolo prima per trovare menzione dell'Igharghar percorso da fiotti per una considerevole lunghezza.

3. *Una nuova spedizione in Africa.* — Fu già annunziato che ora sta preparandosi una nuova spedizione attraverso il Sahara fino a Sudan, e quindi fino a Tombuctu. Il capo di questa impresa, signor Largeau, si adopera a raccogliere a Ginevra, Lione, ecc., gli elementi di questa spedizione.

Ecco alcuni ragguagli nuovi su questo progetto di viaggio.

Il *Journal de Genève* ci fa sapere che lo scopo del signor Largeau è essenzialmente commerciale, e la importanza della progettata spedizione è resa evidente dalle seguenti riflessioni.

Il Sahara, siccome è noto, separa i paesi dell'Africa settentrionale da quelli della centrale su di una estensione di 40 gradi, ossia di un migliaio di leghe a un di presso, e su di una larghezza media di 300 leghe (si contano in diritta linea circa 500 leghe tra l'Algeria e il Sudan). Ma già da lungo tempo all'uomo riuscì di superare quest'ostacolo naturale, tutta la cui superficie, secondo il calcolo di Humboldt, conta sei milioni di chilometri quadrati, e attraverso a quello le carovane si schiusero parecchie vie di comunicazione.

La via più occidentale va dal Marocco al Niger, passando per Wadan; e la più orientale, da Tripoli al Burnu; passando pel Fezzan e il Tebu. Tra le due strade estreme stanno: quella da Tafilet a Tombuctu, che passa per Mabruck; quella che dall'Algeria (Biskra ed El-Aghonat) va a Tombuctu per Insala e Mabruck, non meno che quella che va al Sudan e al Burnu passando per Insala e Agades; quella da Tunisi al Sudan per Ghadames, Ghat e Agades; finalmente quelle al Sudan per Muzak, Ghat, Agades, Kano, e al Burnum per Megak, Bilma, Kukana.

Or bene, fra i risultamenti della conquista dell'Algeria annoverasi quello di avere respinto sulle strade percorse dalle carovane del Marocco e di Tunisi il commercio indigeno che si faceva dal centro dell'Africa verso il nord, e segnatamente verso l'Algeria. Il sig. Largeau, con questa sua spedizione, si propone di ristabilire la corrente commerciale interrotta, portando dall'Algeria sui mercati del Sudan i vari prodotti delle molteplici industrie europee fatte, per così dire, nazionali nell'Algeria dall'occupazione francese; e di scambiare questi prodotti in quelle remote contrade coi prodotti naturali che possono essere con profitto trasferiti coi soli mezzi che servono di trasporto attraverso al Sahara, cioè a dorso di cammello.

Onde la spedizione, che il signor Largeau condurrà a Kano, a Sokoto ed a Tombuctu, sarà fatta all'uopo di studiare i centri commerciali più importanti rispetto a questi prodotti speciali, non meno che di conoscere le probabilità di buon successo pei banchi e depositi che potranno colà stabilirsi; questa spedizione studierà accuratamente quali benefizi potrà ivi effettuare un commercio continuato, e quali saranno i vantaggi o inconvenienti relativi delle due strade ch'essa proponesi di percorrere: una nell'andata, l'altra nel ritorno.

Il signor Largeau, infatti, dopo di avere preso le opportune informazioni, ha preso la determinazione di scegliere Biskra per punto di partenza; dirigersi, passando per Elgoléah e Temimum, alla volta di Insalah, dove si incrociano le strade carovanesche di Tafilet, Agadès e Tombuctu. Il ritorno si effettuerebbe per la strada delle carovane del Marocco, cioè per Mabruk e Insalah, essendo quest'ultimo luogo il punto dove egli ripiglierebbe la strada percorsa nel partire, fino a Biskra.

Le merci più richieste nei paesi che la spedizione visiterà, sono quelle di cui essa porterà i campioni; sono soprattutto coltelli, false gioiellerie, orologi ordinari, armi a buon mercato, stoffe diverse.

Ma la spedizione non avrà tuttavia un carattere unicamente mercantile; infatti il signor Largeau si propone di ammettere nel novero delle persone, che ne faranno parte, tutti quelli scienziati e uomini versati in qualche disciplina speciale, i quali vorranno giovarsi di questa opportunità per istudiare scientificamente i paesi ancora nell'Europa così poco noti delle sponde del Niger e dello Schnad.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il conte di Carnarvon dichiarò formalmente alla Camera dei lords che il governo aveva preso la determinazione di accettare la cessione delle isole Fidgi, ma senza condizione, e che si proponeva di dare a sir Ercole Robinson, governatore della Nuova Galles del Sud, l'ordine di trasferirsi immediatamente alle isole per annunziare ufficialmente al re, ai capi indigeni ed ai residenti bianchi la determinazione dell'Inghilterra. Il ministro soggiunse che l'arcipelago delle Fidgi occupa una posizione vantaggiosa, tanto sotto l'aspetto geografico, quanto sotto quello commerciale; e inoltre egli è convinto che il possesso di quelle isole sarà utilissimo per effettuare la soppressione della tratta degli schiavi nel sud del Pacifico.

Sorse quindi il visconte di Cantorbery per segnalare all'attenzione della Camera le difficoltà che potranno nascere dall'annessione delle isole Fidgi. Se tuttavia dovrà avverarsi la cessione, converrebbe che ciò seguisse sotto la forma di una colonia della Corona nel suo significato più stretto. Ciò nondimeno l'oratore è d'avviso che i vantaggi derivanti dall'acquisto di quelle isole saranno controbilanciati dalla grande responsabilità che trarrà seco.

Il conte di Belmore e il duca di Manchester sostennero che la risoluzione presa dal governo era la sola ch'esso potesse adottare.

Il conte di Kimberley disse di non comprendere perchè l'accomodamento debba essere fatto assolutamente senza condizioni; egli tuttavia è lontano dallo approvare le condizioni fatte allorquando fu proposta per la prima volta la cessione. L'esperienza di quanto accadde a proposito della Nuova Zelanda e di altre colonie relativamente al possesso del suolo bastar dovrebbe mettere il governo in guardia contro una ripetizione di siffatte difficoltà per quanto concerne le isole Fidgi.

Una corrispondenza da Versaglia alla *France* mette finalmente in chiaro la confusione delle notizie che furono diramate dal telegrafo parigino intorno alla crisi ministeriale.

Fu per mero equivoco che venne annunziata la dimissione dell'intero gabinetto. La crisi non fu mai totale. E l'equivoco derivò dall'avere, in seguito alle dimissioni del signor Magne e del signor Fourtou e come si usa sempre in simili circostanze, tanto il signor Decazes che i suoi colleghi, messi a disposizione del presidente della repubblica i loro rispettivi portafogli affine di evitare che la questione delle persone facesse ostacolo all'ingresso di uno o di un altro uomo politico nei dipartimenti rimasti vacanti.

Da Parigi spiegano all'*Indépendance Belge* le ragioni della inattesa dimissione del signor Fourtou.

Il signor Magne essendosi rassegnato a ritirarsi, il Consiglio dei ministri ha dovuto pensare a nominargli un successore. Si parlò dei signori Mathieu Bodet, del signor Gonin, del signor André. Ma il signor Fourtou chiese che prima di tutto si mantenesse l'unione del partito conservatore; sostenne che buona politica era quella di non privarsi dell'appoggio del partito bonapartista e che se il signor Magne non fosse stato rimpiazzato con un altro bonapartista, bisognava per lo meno scegliere un ministro che non riuscisse antipatico al gruppo dell'appello al popolo.

Una discussione assai vivace si è impegnata su questo punto. Il duca Decazes ha combattuto il concetto del signor Fourtou. E il gabinetto si è trovato per tal modo diviso in due campi.

Poi si discusse delle leggi costituzionali e si parlò del contegno che il governo doveva prendere quando verrà in esame la proposta del signor di Ventavon.

Il signor de Fourtou dichiarò che il governo non poteva tenere un contegno puramente passivo; che esso doveva intervenire e dire all'Assemblea « che il settennato era un governo definito e definitivo; ma un governo speciale che escludeva parimente la repubblica e la monarchia ».

Gli altri ministri non hanno approvato intieramente la tesi sostenuta dal loro collega. Il duca di Decazes si è trovato in contraddizione formale con lui; i signori Tailhand e Cumont hanno reclamato a nome della monarchia.

La discussione si faceva animatissima. Il signor Grivart solo ha appoggiato, ma timidamente e con molte riserve la tesi sostenuta dal ministro dell'interno. Pertanto tutti i ministri, meno il signor Fourtou, hanno ammesso che il settennato non escludeva la proclamazione di una forma definitiva del governo.

Il presidente della repubblica tentò di mettere d'accordo il signor Fourtou col duca di Decazes, pur non dissimulando che egli aderiva piuttosto alla opinione del secondo. Di fronte a questo contegno del maresciallo il signor Fourtou diede la sua dimissione che non fu accettata.

Il ministro dell'interno sarebbe certamente tornato sulla sua determinazione, ma occorse un nuovo e più grave incidente, dietro al quale il signor Fourtou non potè più esitare ad uscire dal gabinetto.

Il signor Leone Renault, prefetto di polizia, dopo avere spinta con grande attività la sua inchiesta sulle mene bonapartiste, ha fatto conoscere il risultato delle sue ricerche al Consiglio dei ministri. Le rivelazioni contenute negli atti dell'inchiesta sono talmente gravi che il ministro della guerra ha fatto caldissime istanze per un processo. Egli fu sostenuto dal duca di Decazes.

Il signor Fourtou invece, dopo aver dichiarato di non essere bonapartista, ha sostenuto che le rivelazioni dell'inchiesta non bastavano per una condanna, poichè esse non contenevano nulla di contrario alle leggi. Aggiunse che egli non poteva farsi complice « di rancori personali. »

I ministri non hanno nascosto la loro meraviglia per un tale contegno del ministro dell'interno ed intesero dimostrargli che i bonapartisti cospirano.

Ma il signor Fourtou non si rimosse dalla sua opinione, e vedendo che nessuno dei suoi colleghi gli si associava rinnovò la sua dimissione dichiarandola irrevocabile. Il maresciallo ha cercato di persuaderlo a rimanere in carica. Ma il signor Fourtou esigeva come condizione della sua permanenza la revoca del signor Leone Renault dalla prefettura di polizia. Sulla quale esigenza gli altri ministri essendosi opposti il signor Fourtou dichiarò che il suo ritiro doveva considerarsi come un fatto compiuto.

Al momento della partenza dell'ultimo corriere da Parigi i giornali di quella città consideravano come affatto prossima alla sua fine la crisi ministeriale mediante le nomine dei signori Mathieu Bodet al ministero delle finanze e del generale Chabaud La Tour al ministero dell'interno.

È confermata la notizia dell'occupazione di Cuenca per parte dei carlisti. Questa città è situata nella Nuova Castiglia, alla distanza di 124 chilometri da Madrid; essa conta circa 9000 abitanti. Secondo la relazione ufficiale sulla resa di Cuenca i carlisti, guidati da un curato e da un canonico, avrebbero festeggiato il loro ingresso col saccheggio, cogli incendi e colle carneficine.

I giornali di Bilbao recano il testo di un bando indirizzato da un generale di brigata nelle truppe carliste, per nome Andrea Hormaechea (il quale era prima luogotenente colonnello nell'esercito nazionale), al governatore del distretto di Mungnia. Questo documento è munito di un sigillo su cui si legge; « Stato maggiore del comando generale della signoria di Bilbao. » Ivi si prescrive di catturare come ostaggi tutti i liberali abitanti nella parte del litorale compresa nel distretto sottoposto all'autorità del suddetto governatore, al quale il capo carlista sopramentovato ordina di ammonire i suoi ostaggi che tanti di loro verranno fucilati, quanti saranno i colpi di cannone tirati dalle truppe repubblicane.

Questo bando ebbe già un principio di esecuzione: più di 1600 persone appartenenti a famiglie in voce di liberali del litorale della Biscaglia, uomini, donne e fanciulli, vennero incarcerate dai carlisti.

IL PREFETTO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO DI PRINCIPATO CITERIORE

Visto il regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semi-gratuiti nei Convitti Nazionali annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Vista la lettera colla quale il signor preside rettore del Convitto Nazionale di questa città partecipa la vacanza di 4 posti semi-gratuiti per il prossimo nuovo anno scolastico 1874-75;

Inteso il parere del Consiglio provinciale scolastico,

Notifica:

Che nel giorno 10 e seguenti del prossimo mese di agosto avranno luogo presso questo R. Liceo gli esami di concorso per 4 posti semi-gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età;

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà Municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semi-gratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'art. 21 del regolamento suddetto.

Salerno, 8 giugno 1874.

Per il Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico
A. Gadda.

COMPARTIMENTO MARITTIMO DI VENEZIA

Avviso.

Il sottoscritto capitano di porto rende noto d'essere stato ricuperato nelle acque di Lido il giorno 11 andante un pezzo di larice da costruzione, lungo metri 10 ed alto centimetri 20.

Chiunque vi avesse diritto, dovrà comprovarne la proprietà presso questa Capitaneria di porto nei termini prescritti dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Venezia, li 14 luglio 1874.

Il Capitano di Porto
V. Piola.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI GENOVA

Il giorno 24 giugno u. s. è stato rinvenuto nelle acque di Capolungo (Nervi) un trave di pino, periziato lire 106 47.

Chiunque avesse ragioni da far valere sul detto legno è invitato ad esporle a questa Capitaneria entro il termine dalla legge fissato.

Genova, addì 13 luglio 1874.

Il Capitano di Porto
Mazzinghi.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES, 22. — I vari gruppi della sinistra stanno raccogliendo firme per proporre lo scioglimento dell'Assemblea, nel caso che venisse respinta la proposta Périer.

BERLINO, 22. — La polizia ordinò la chiusura di parecchie società cattoliche, specialmente di quella intitolata: *Pia* e *Bonifacio*, per abuso del diritto d'associazione.

VIENNA, 22. — La conferenza sanitaria, dopo sei giorni di continue opposizioni da parte dei fautori delle quarantene, finì coll'approvare il rapporto della Commissione contro il colèra. Si sono distinti per scienza e chiarezza di concetti i delegati Hirsch, Pettenkoffer, Semmola e Sigmund. Per contentare la minoranza, fu incaricata una Commissione di redigere un progetto sulle quarantene. Si discuterà quindi la terza parte del programma.

MADRID, 22. — Il Consiglio di Stato decise di non accordare alcuna indennità alla Banca ipotecaria.

BAJONA, 22. — I carlisti incendiarono a Cuenca il palazzo della prefettura e gli archivi.

NEW-YORK, 22. — Il governatore del Missisipì domandò un corpo di truppe per tutelare l'ordine pubblico durante l'elezione.

VALPARAISO, 12 giugno (col vapore *Chimborazo*) — È arrivato il duca di Genova e fu accolto con feste.

BERLINO, 22. — La *Corrispondenza Provinciale*, parlando del cordiale abboccamento fra l'imperatore di Germania e il re di Baviera, esprime il convincimento che la Baviera sarà sempre pronta a dare il suo appoggio alla politica tedesca.

La stessa *Corrispondenza*, parlando della sorveglianza sui giornali delle associazioni ultramontane, dice che tutti i patriotti approveranno questa severa applicazione della legge per porre un termine alle agitazioni dei giornali delle associazioni ultramontane.

COSTANTINOPOLI, 22. — Credesi che il decreto relativo alla Banca imperiale, già firmato dal Sultano, sarà pubblicato giovedì.

SANTANDER, 21. — Il generale Zabala spedì 8 battaglioni nella provincia di Cuenca.

Nelle provincie del Nord furono arrestati parecchi partigiani di don Carlos.

WASHINGTON, 22. — Il rapporto dell'ufficio d'agricoltura annunzia che il terreno coltivato a frumento aumentò di 2 milioni di acri. Il raccolto sarà probabilmente superiore del 6 0/0 a quello del 1873.

VERSAILLES, 22. — L'Assemblea nazionale approvò il bilancio dell'Algeria.

Il governo presenterà più tardi il progetto per la creazione di un mare interno nell'Algeria al sud di Costantina.

PARIGI, 22. — Assicurasi che il maresciallo Mac-Mahon abbia ieri dichiarato a parecchi deputati che egli respinge la proposta Périer, perchè non fu nominato per fare la repubblica piuttostochè la monarchia e perchè la proposta Périer tende a far trionfare esclusivamente il partito repubblicano, isolando il presidente dal partito conservatore, col quale questi vuole governare.

Il governo dichiarerà domani che respinge la proposta Périer e reclamerà le leggi necessario che furono già domandate da Fourtou alla Commissione costituzionale.

Se la proposta Périer sarà respinta, Christophle presenterà, in nome della sinistra, la proposta dello scioglimento dell'Assemblea, fissando le nuove elezioni pel 6 settembre. La nuova Assemblea si riunirebbe il 28 settembre. L'Assemblea attuale si separerebbe quando la nuova Assemblea fosse costituita.

Borsa di Firenze — 22 *luglio*.

Rend. ital. 5 0/0	70 90	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73		
Napoleoni d'oro	22 25*	contanti
Londra 3 mesi	27 78	
Francia, a vista	111 15	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	828 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2150 —	»
Ferrovie Meridionali	362 1/2	»
Obbligazioni id.	214 —	»
Banca Toscana	1475 -	»
Credito Mobiliare	805 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	»
Banca Generale	—	

Buona.
* 22 16 (fine mese).

Borsa di Parigi — 22 *luglio*.

	21	22
Rendita francese 3 0/0	62 10	61 87
Id. id. 5 0/0	98 07	97 95
Banca di Francia	3720 —	3705 —
Rendita italiana 5 0/0	66 10	65 85
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	313	308 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	196 50	198 50
Id. Romane	72 —	72 —
Obbligazioni Romane	182 25	181 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18	25 17 1/2
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/4
Consolidati inglesi	92 5/8	92 9/16

Borsa di Berlino — 22 *luglio*.

	21	22
Austriache	193 1/2	192 3/8
Lombarde	83 1/2	82 5/8
Mobiliare	139 3/4	138 —
Rendita italiana	66 3/8	66 5/8
Banca Franco-Italiana	— -	—
Rendita turca 5 0/0 (1865)	44 1/2	44 1/4

Borsa di Londra — 22 *luglio*.

Consolidato inglese	da 92 1/2	a 92 5/8
Rendita italiana	» 65 1/2	» 65 3/4
Turco	» 43 7/8	» 44 —
Spagnuolo	» 17 —	» 17 1/8
Egiziano (1868)	» 77 1/4	» 77 3/8

Borsa di Vienna — 22 *luglio*.

	21	22
Mobiliare	233 —	231 50
Lombarde	138 50	137 75
Banca Anglo-Austriaca	153 50	152 —
Austriache	317 -	316 —
Banca Nazionale	971	969 —
Napoleoni d'oro	8 84 1/2	8 85
Cambio su Parigi	43 80	43 80
Cambio su Londra	110 80	110 70
Rendita austriaca	75 —	75 20
Id. id. in carta	70 25	70 30
Union-Bank	120 50	119 50
Rendita italiana 5 0/0	-	— —

MADRID, 22. — Il brigadiere Lopez liberò tutta la divisione repubblicana che era stata catturata a Cuenca e catturò una gran parte dei carlisti che custodivano i prigionieri.

Il governatore di Catalogna annunziò che i carlisti hanno fucilato 160 soldati prigionieri.

Il ministro della guerra ordinò al governatore di imporre una contribuzione straordinaria a tutti i carlisti per indennizzare le famiglie dei fucilati.

MADRID, 22. — Un dispaccio ufficiale conferma la vittoria del brigadiere Lopez, il quale riprese 700 soldati fatti prigionieri a Cuenca e catturò sette ufficiali carlisti col loro comandante, impadronendosi delle munizioni, dei cavalli e di molto materiale di guerra.

LISBONA, 22. — I giornali portoghesi, parlando dell'unione iberica, dichiarano che il Portogallo nutre amicizia per la Spagna, ma che esso resterà indipendente, perchè così vuole il suo popolo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 luglio 1874, ore 16 20.

Calma generale in terra ed in mare. Il cielo è sereno tranne a Venezia, a Trieste ed in vari paesi d'Italia centrale. Pioggia a Genova ed a Malta. Pressioni aumentate fino 3 mill. In tutte le nostre stazioni. Ieri l'altro scosse di terromoto a Malta. Ieri circa le 4 pom. leggerissima pioggia a Firenze. Sono sempre probabili parziali turbamenti atmosferici. Le condizioni metereologiche saranno però generalmente buone.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 22 luglio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	763 4	763 0	762 7	763 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	23 3	31 1	30 5	25 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	60	33	44	71	Massimo = 31 9 C. = 25 5 R. Minimo = 20 0 C. = 16 0 R.
Umidità assoluta	14 75	12 64	14 42	17 44	Magneti - Strettissimo il declinometro, paralizzato e perturbato il bifilare.
Anemoscopio	N. 2	SO. 2	O. 10	O. 0	
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello, qualche cirro	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
dal dì 23 luglio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 75	—	70 85	70 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3 trimest. 74	537	—	—	—	—	—	—	517
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	74 95
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	73 77
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	—	—	—	—	—	—	73 05
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	408 25	—	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	212 50	212 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	-	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	150	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	341	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	450	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	—	—	110 »
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 73	27 67	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 20	22 18	—
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semestre 1874: 73 e. 73 07 1/2, 05, 02 1/2 fine.

Banca Italo-Germanica 212 cont.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.
Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

CAMERANO NATALE gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta, via de' Lucchesi, 4.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

(COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA)

AVVISO D'ASTA VOLONTARIA di beni stabili posti in provincia di Ferrara, comuni di Argenta e Portomaggiore; e in provincia di Bologna, comune di Molinella.

Il Consiglio di Amministrazione della Società suddetta volendo, a termini della deliberazione 20 dicembre 1873, proseguire l'alienazione dei beni stabili contemplati nella deliberazione medesima, ha stabilito di porre in vendita per mezzo di Asta volontaria, come fu praticato per gli stabili venduti nel gennaio e nel maggio u. s., i beni infradescritti situati in provincia di Ferrara, comuni di Argenta e Portomaggiore, e in provincia di Bologna, comune di Molinella, divisi in numero 38 lotti, *ricevendone il pagamento parte in danaro contante e parte, di conformità all'art* 5 *dello statuto sociale, in azioni sociali valutate* **alla pari,** nei modi e alle condizioni che saranno indicate in appresso.

Si rende quindi noto al pubblico che *nel giorno* 17 *settembre* 1874 *ad ore* 11 *antimeridiane*, in Ferrara, nello studio del notaio signor dottore Ulderico Leziroli, in via Armari, numero 23, e coll'intervento di un rappresentante della Società sunnominata, si procederà agli incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI:

1° L'asta sarà tenuta per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Il prezzo per ciascun lotto venduto dovrà essere pagato almeno per UN TERZO a contanti. In pagamento degli altri DUE TERZI verranno accettate quali contanti, giusta la surriferita deliberazione del Consiglio di Amministrazione, azioni sociali di lire 250, interamente saldate, ovvero liberate di sole lire 125 dell'emissione ottobre 1872, valutate ALLA PARI, e cioè per l'integrale ammontare dei versamenti effettuati sulle medesime.

3° L'effetto della vendita è protratto al 1° ottobre 1874, nella quale epoca verrà fatta la consegna dei fondi.

4° Sono esclusi dal prezzo di delibera e dovranno quindi pagarsi separatamente per ciascun lotto a prezzo di stima, le scorte vive e morte, quali, i bestiami, mobili, vasi vinarj, attrezzi rurali, macchine, semi tanto esistenti nei granaj che sparsi sul suolo, fieni, stoppie, legnami, materiali, canepazzi, pali e sassi da maceri, e in genere tutte le cose mobili che si troveranno sul fondo. Tale stima avrà luogo dal 20 al 30 settembre 1874, per mezzo di due periti da nominarsi rispettivamente dalle parti, con facoltà in essi di eleggere in caso di dissenso un perizióre, e il prezzo risultante dalle dette perizie dovrà pagarsi all'atto della stipulazione del contratto di compra-vendita per metà in contanti e per metà in azioni sociali valutate alla pari come sopra.

5° Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per gl'incanti, depositare a mano del notaio presso il quale ha luogo l'asta, per ciascun dei lotti cui intendono concorrere, un quinto del prezzo di stima qui sotto indicato. Tale deposito potrà essere fatto per un terzo in contanti o in titoli di consolidato italiano al valore di Borsa, e per due terzi in azioni della Compagnia venditrice alla pari come sopra.

6° Il pagamento del prezzo di delibera per ciascun lotto, da farsi come si è detto superiormente per un terzo a contanti e per gli altri due terzi con azioni della Società alla pari, verrà eseguito all'atto della stipulazione del contratto di compra-vendita, da aver luogo il 1° ottobre 1874, computandosi nel medesimo il deposito fatto dall'acquirente, di cui al precedente articolo.

7° Saranno ammesse le offerte per procura o per persona da nominarsi. Pei lotti il cui prezzo ecceda le L. 5000 le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 100.

8° L'incanto avrà luogo anche quando si presenti un solo oblatore, semprechè la di lui offerta non sia minore del prezzo stabilito per l'incanto.

9° I detti lotti saranno messi all'incanto per il prezzo a ciascun d'essi attribuito.

Qualora non tutti i lotti rimanessero deliberati, sarà seduta stante tenuto un secondo esperimento d'asta di tutti i lotti riuniti in un sol corpo, e l'incanto dell'intero tenimento si aprirà al prezzo di L. 818,000, ammontare complessivo del prezzo d'asta attribuito a ciascun lotto.

L'acquirente dovrà in questo caso accollarsi il pagamento di tutte le scorte vive e morte e di quant'altro si è tenuto parola nel precedente articolo 4°, al prezzo di perizia ed alle condizioni sopra stabilite.

10° Effettuandosi la delibera dei suddetti stabili in lotti parziali, questi saranno venduti liberi da qualsiasi vincolo ipotecario. Qualora invece i lotti tutti componenti il tenimento vengano aggiudicati ad un solo acquirente, in tal caso sarà al medesimo accollata e computata nella parte di prezzo da pagarsi in contanti una passività ipotecaria di L. 117,000, fruttifera l'annuo 6 0[0, esente da tassa di ricchezza mobile ed estinguibile entro il 20 febbraio 1881.

11° Le spese d'asta e tutte quelle relative al contratto di compra-vendita sono a carico dell'acquirente.

12° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati colle particolareggiate descrizioni dei fondi saranno ostensibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane presso la Direzione della Società in Roma (via Banco Santo Spirito, n. 12) e presso il notaio sopraindicato.

Num. dei lotti	Provincia	Circondario	Comune	DESCRIZIONE DEGLI STABILI - DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Staja Ferr.	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte in effettivi contanti	DEPOSITO per cauzione delle offerte in azioni della Compagnia Fond. Ital. od in contanti
1	FERRARA	FERRARA	ARGENTA	**Porta delle Fusa.** Terreno arativo, alberato, vitato, con fabbricati ad uso colonico, ecc., in confine: Strada provinciale di Lugo, beni Sigismondi, Marianti, Commissione governativa del Reno e pubblico passeggio, condotto della Bonificazione, beni Bucci, Ripa sinistra del fiume Reno. — In catasto ai nn. 1467, 3328, 1468, 1469, 3329, 1470, 1471 ½, 3330 in parte, 1472 in parte, 3331, 1474 3332, 1497, 3333, 1498 in parte, 3339 in parte, 1499 in parte, 1500, 1501, 1502, 1503, 1505 sub. 1, 1505 sub. 2, 3341, 3342, 1509, 3544, 1515, 3347, 3991 e 3992, con un estimo di scudi 1911, salvi, ecc. Condotto a mezzadria	25 89 30	233 21	32,930 15	2,195 35	4,390 68
2	Id.	Id.	Id.	**Marmora e Marmoretta.** Terreno parte vallivo da canna e parte prativo, in confine: Argine Zanfordino, beni Lorini, Vandini, Marianti, fosso degli Uomini, beni Sacchi, Succi, Muratori e beni ecclesiastici. In catasto ai nn. 29, 30, 2901, 2902, 35 sub. 1, 35 sub. 2, con un estimo di scudi 142 74. Affittato sino al 20 marzo 1875.	35 35 40	325 25	17,900 »	1,193 34	2,386 66
3	Id.	Id.	Id.	**Vassume.** Terreno vallivo da canna con vari dossi prativi e fabbricati per ricovero dei Vallaroli. In confine: Strada comunale per Bando, beni Cantelli, Forti, fosso Bonvignante e beni del conte Massari. In catasto ai nn. 2130 sub. 1, 2130 sub. 2, 2136, 2137, 2140 sub. 1, 2140 sub. 2, 2140 sub. 3, 3612, 3613 sub. 1, 3613 sub. 2, 3613 sub. 3, 2273, 2277, 2278 sub. 1, 2278 sub. 2, 2280, 2279 sub. 1, 2279 sub. 2, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291 sub. 1, 2291 sub. 2, 2292 e 2296 ½. Con un estimo di scudi 1902 08. Condotto parzialmente in affitto fino al 20 marzo 1875	81 53 20	750 06	60,360 »	4,024 »	8,048 »
4	Id.	Id.	Id.	**Cardinala.** Terreno in gran parte vallivo da canna con qualche dosso prativo, confinante colla strada comunale per Bando, beni Vandini, Scolo pubblico della Cardinala, e beni Morandi. In catasto ai nn. 2131, 2132, 2135, 2142 e 2293. Coll'estimo di scudi 218 36. Condotto in economia	22 54 70	207 43	13,160 »	877 34	1,754 66
5	Id.	Id.	Id.	**Cardinala.** Terreno vallivo da canna con qualche dosso prativo, in confine strada parallela alla fossa Marina conducente a Bando, infradicendo lotto 6°, scolo pubblico della Cardinala, beni Succi. In catasto ai numeri 3618, 2149, 3619, 3620, 3621, 2146 in parte, 2147, 2148 sub. 1 e 2148 sub. 2, coll'estimo di scudi 212 80. Condotto in economia	39 63 10	364 60	21,600 »	1,440 »	2,880 »
6	Id.	Id.	Id.	**Canovella.** Terreno vallivo da canna, con dossi prativi, in confine: strada parallela alla fossa Marina conducente a Bando, beni Sacchi, Marianti, strada dei Boscazzi, beni Lolli Apollinare, suddescritto lotto 5°. In catasto ai numeri 2046 sub. 2, 2046 sub. 1, 2047, 3581, 2048, 2049 sub. 1, 2049 sub. 2, 2050 sub. 1, 2050 sub. 2, 2051, 3582, 2054 ½, 2055 sub. 1, 2055 sub. 2, 2052, 2053 in parte, 2054 in parte, 2056, 2057 sub. 1, 2057 sub. 2, 2058 sub. 1, 2058 sub. 2, 2066, 2067 sub. 1, 2067 sub. 2, 2146 ½, 3583, 2068 sub. 1, 2068 sub. 2, 2068 sub. 3, 2069, 3584 sub. 1, 3584 sub. 2. Con un estimo di scudi 1113 01. Condotto in economia	56 21 90	517 13	30,650 »	2,043 34	4,086 66
7	Id.	Id.	Id.	**Boscazzi.** Terreno parte prativo e parte vallivo. Confina colla strada dei Boscazzi, suddescritto lotto 6°, beni Lolli Apollinare, infradicendi lotti 8° e 9°, beni ecclesiastici. In catasto ai numeri 2024 sub. 1, 2024 sub. 2, 2025, 2026, 3579, 2027, 2028 sub. 1, 2028 sub. 2, 2029, 2030, 2031 sub. 1, 2031 sub. 2, 2032, 2033, 2034 sub. 1, 2034 sub. 2, 2036 sub. 1, 2036 sub. 2, 2035, 2043, 2044 sub. 1, 2044 sub. 2, 2045 sub. 1, 2045 sub. 2, 2079, 2098 e 3595. Coll'estimo di scudi 424 79. Condotto in economia	24 08 50	221 56	13,160 »	877 34	1,754 66
8	Id.	Id.	Id.	**Arenare.** Terreno arativo, prativo, composto di vari appezzamenti contigui fra loro, denominati Arenare, Pecora e Pradina, in confine: Strada delle Arenare, beni Vandini, Lolli Apollinare, suddetto lotto 7°, beni ecclesiastici, infradescritto lotto 9°. In catasto ai numeri 1975 sub. 1, 1975 sub. 2, 1977 sub. 1, 1977 sub. 2, 1978 sub. 1, 1978 sub. 2, 1979 sub. 1, 1979 sub. 2, 1980 sub. 1, 1980 sub. 2, 1981, 2037 sub. 1, 2037 sub. 2, 2038, 2041, 3580, 2042 sub. 1, 2042 sub. 2, 2078, 3586, 3587, 3588 sub. 1, 3588 sub. 2. Con un estimo di scudi 984 37. Condotto in economia	18 74 50	172 45	11,700 »	780 »	1,560 »
9	Id.	Id.	Id.	**Canovellina e Casazza.** Terreno parte arativo e parte prativo con casa colonica. Confinante colla strada dei Boscazzi, suddescritti lotti 7° e 8°, beni ecclesiastici, fosso delle Saline o Visella. In catasto ai numeri 1984 sub. 1, 1984 sub. 2, 1985 sub. 1, 1985 sub. 2, 1985 sub. 3, 1988, 1989, 1992 sub. 1, 1992 sub. 2, 1993, 2017, 2018, 2019, 3576, 3577, 2020, 2021 sub. 1, 2021 sub. 2, 2022, 3578, 2023 sub. 1, 2023 sub. 2, 2002 sub. 1, 2002 sub. 2, 3939. Coll'estimo di scudi 962 66. Condotto in economia	18 76 50	172 63	11,710 »	780 67	1,561 33
10	Id.	Id.	Id.	**Pratino della Chiavica.** Terreno prativo confinante colla via di Bando parallela alla fossa Marina, fossa delle Saline o Visella, beni ecclesiastici e Gattelli. In catasto al num. 1996, coll'estimo di scudi 73 76. Condotto in economia	1 39 50	12 83	870 »	58 »	116 »
11	Id.	Id.	Id.	**La Terza.** Terreno prativo, confinante col fosso parallelo alla strada comunale per Bando, scolo Visella, beni ecclesiastici e Gattelli. In catasto ai numeri 1999 sub. 1, 1999 sub. 2, 2000 sub. 1, 2000 sub. 2, 2003 sub. 1, 2003 sub. 2, 2004, 2005, 2006 e 2012. Con un estimo di scudi 348 51. Condotto in economia	5 87 30	54 03	3,660 »	244 »	488 »
12	Id.	Id.	Id.	**Alberelli.** Terreno parte arativo e parte prativo con fabbricati colonici, ecc., ed una fornace da mattoni. In confine: Strada comunale degli Alberelli, beni Marianti, via Gozzotta, nuova strada degli Alberelli, infradicendo lotto 13°, beni del conte Massari, scolo Visella e fosso parallelo alla strada comunale per Bando. In catasto ai numeri 1812, 3491, 3492, 1813, 1814, 3495, 3496, 1815, 3497, 3498, 1816, 3499, 3500, 1817, 1818, 1966, 3572, 1967, 3573, 1970, 1971, 1972 sub. 1, 1972 sub. 2, 2007 sub. 1, 2007 sub. 2, 3575, 2008 e 2009. Con un estimo di scudi 1260 09. Condotto in economia	25 57 30	235 26	20,450 »	1,363 34	2,726 66
13	Id.	Id.	Id.	**Livello.** Terreno parte prativo e parte arativo con casa. In confine: Strada comunale degli Alberelli, strada comunale di Arenare, beni Gattelli, suddescritto lotto 12°. In catasto ai numeri 1825, 1826, 1827, 3503, 1837 sub. 1, 1837 sub. 2, 1963, 3571, 1964 sub. 1, 1964 sub. 2, 1965 1867 ½, 1838 sub. 1, 1838 sub. 2, 1954, 1962 sub. 1, 1962 sub. 2, 1839 sub. 1, 1839 sub. 2, 1840 e 3506. Con un estimo di scudi 964 52. Condotto in economia	15 88 40	146 12	11,750 »	783 34	1,566 66
14	Id.	Id.	Id.	**Visella.** Terreno arativo, prativo, confinante: Colla strada comunale di Piangipane, beni Manica, Amatori, strada comunale delle Arenare, beni Cantelli e condotto delle saline. In catasto ai numeri 1833, 1834 sub. 1, 1834 sub. 2, 1841 sub. 1, 1841 sub. 2 e 1836. Con un estimo di scudi 645 97. Condotto in economia.	12 28 50	113 04	8,150 »	543 34	1,086 66
15	Id.	Id.	Id.	**Provento e Panzona.** Terreno parte prativo e parte arativo. Confina colla strada Comunale di Piangipane, scolo pubblico delle Palate, strada pubblica delle Palate, canonicato di S. Filippo e Giacomo mediante la cavedagna soggetta al transito Lolli, Cantelli e condotto pubblico detto delle saline. In catasto ai numeri 1704, 1703 sub. 1, 1703 sub. 2, 1705 sub. 1, 1705 sub. 2, 1705 sub. 3, 3430, 1832. Con un estimo di scudi 1165 91. Condotto in economia	20 19 00	185 75	15,740 »	1,049 34	2,098 66
16	Id.	Id.	Id.	**Palate.** Terreno parte arativo e parte prativo, fabbricati colonici, ecc. In confine: Strada comunale conducente a Buonconvento, infradicendo lotto 18°, scolo pubblico di Cà del Danno, Cantelli, strada comunale della Cà del Danno e condotto pubblico delle Palate. In catasto ai numeri 1706, 3431, 3433, 1708, 3434, 3435, 3436, 1709 sub. 1, 1709 sub. 2, 1710, 1728 sub. 1, 1728 sub. 2, 1728 sub. 3, 1728 sub 4, 1707 e 3432. Con un estimo di scudi 1729 55. Condotto in economia	23 21 40	213 56	23,618 03	1,574 54	3,149 07
17	Id.	Id.	Id.	**Squizzetto e Corte.** Terreno parte arativo e parte prativo. In confine: Strada comunale conducente a Buonconvento, beni Bolognesi, Magrini, Mazzanti e Monte di Pietà di Argenta. In catasto ai nn. 2823 sub. 1, 2823 sub. 2, 2824, 2825 sub. 1, 2825 sub. 2 e 2772 sub. 1 in parte. Con un estimo di sc. 421 78. Condotto in economia	7 92 20	72 88	5,250 »	350 »	700 »
18	Id.	Id.	Id.	**Buonconvento.** Terreno parte arativo e parte prativo con fabbricato colonico, ecc. Confina: Colla strada comunale di Buonconvento, beni Palanchini, infradicendo lotto 25°, beni Crespini, Manica, scolo pubblico detto della Cà del Danno, suddescritto lotto 16°, strada delle Palate, beni Bolognesi, Mazzanti e Foreschi. In catasto di Boccaleone ai numeri 2831, 2832, 2833, 2834, 2835, 3908, 2836 sub. 1, 2836 sub. 2, 2857, 2858, 3922, e in catasto di Argenta ai numeri 1711, 1712, 3437, 1713, 1714, 1715, 1716, 1717, 3438, 1720 sub. 1, 1720 sub. 2, 1720 sub. 3, 1720 sub. 4. Con un estimo di scudi 1629 85. Condotto in economia	22 29 20	214 27	18,150 »	1,210 »	2,420 »
19	Id.	Id.	Id.	**Simona.** Terreno prativo e in parte vallivo. Confina: Colla strada della Cà del Danno, beni Crespini, beni ecclesiastici, Coatti e Poltronieri. In catasto ai numeri 2873 sub. 1, 2873 sub. 2, 2874, 2877, 2878, 2879. Con un estimo di scudi 178 09. Condotto in economia	4 18 30	38 49	2,290 »	152 67	305 33
20	Id.	Id.	Id.	**Prato Grande.** Terreno prativo, confinante colla strada comunale lungo il fosso Sabbiesola, beni Mannini, condotto pubblico e beni dei Conti Aventi. In catasto ai numeri 1805 e 2273. Coll'estimo di scudi 129 45. Condotto a mezzadria	2 78 20	25 59	1,410 »	94 »	188 »
21	Id.	Id.	PORTOMAGGIORE	**Cà delle Biscie.** Terreno arativo, alberato, vitato e parte prativo, fabbricati colonici, ecc, in un sol corpo intersecato dalla via di Gressolo. Confina: Col fosso di Bonvignante, beni Gulinelli, fosso di Sabbiesola, beni Gattelli e strada comunale di Gressolo. In catasto di Portomaggiore ai numeri 1015, 2779, 1016, 1017, 1018, 1019, 2780, 2781, 2782, 1020, 1013, 1014 sub. 1, 1014 sub. 2, e nelle mappe censuarie di Consandolo ai numeri 527, 528, 590 e 520. Con un estimo di scudi 2015 44. Condotto a mezzadria	31 31 10	288 05	27,260 »	1,817 34	3,634 66
22	Id.	Id.	Id.	**Galanare.** Terreno arativo, prativo, confinante colla strada comunale parallela al fosso di Sabbiesola, beni Aventi e condotto pubblico. In catasto ai numeri 1023, 2785 in parte, 1360, 1361, 1362 e 2786 in parte. Con un estimo di scudi 342 41. Condotto a mezzadria	7 50 40	69 03	4,135 17	275 68	551 35
23	Id.	Id.	ARGENTA	**Ruffena.** Terreno arativo, alberato, in confine colla strada comunale di Gressolo, beneficio di S. Giovanni di Argenta, fosso di Bonvignante. In catasto ai num. 524, 1946, 525, con un estimo di scudi 714 39. Condotto a mezzadria	7 91 10	72 77	8,047 78	536 52	1,073 04
24	Id.	Id.	Id.	**Bassa.** Terreno parte arativo, parte prativo e vallivo, fabbricati colonici, ecc. In confine beni Sticchi, strada comunale detta della Bassa, descrivendi lotti 25° e 29°, Gattelli Mazzanti, conte Gulinelli, strada comunale di Gressolo, fosso pubblico di Bonvignante, strada consortiva e Lolli Apollinare. In Catasto di Consandolo ai numeri 579, 1959, 1960 ½, 1960 ½, 1961 in parte, 1961 in parte, 580, 581, 582, 583, 578, 1958, 589, ed in catasto di Boccaleone ai numeri 2660 sub. 1, 2660 sub. 2, 2661, 3804, 2662, 2663, 2659 in parte, 2664, 3805, 2665, 2673 sub. 1, 2673 sub. 2, 2673 sub. 3, 3810, 2674, 3812. Con un estimo di scudi 2414 40. Condotto in economia	35 73 30	328 73	28,750 »	1,916 67	3,833 33
25	Id.	Id.	Id.	**Malterta.** Terreno arativo, prativo, con fabbricati colonici, ecc.; confinante: Colla strada pubblica di Bonconvento, beni Mazzanti, chiesa di Boccaleone, suddescritti lotti 18° e 24°, fosso di Bonvignante, beni Magrini oggi Banca Nazionale di Ferrara, Crespini, Palanchini, coi terreni tenuti in affitto dalla Società. In catasto ai numeri 3912, 2847, 3915, 2848, 2849, 2850, 3914, 3915, 2851, 2853, 3917, 3918, 3919, 2859, 3923, 2852, 3916, 2861, 3924 in parte, 3925, 3811, 3914, 3815, 3813, 3840 e 3911. Coll'estimo di scudi 1636 13. Condotto in economia	24 68 00	247 04	23,080 »	1,538 67	3,077 33
26	Id.	Id.	Id.	**Doccetta.** Terreno arativo, prativo, con fabbricati colonici, ecc., attraversato dalla strada conducente a Bonconvento; in confine: Strada comunale detta della Bassa, stradello consortivo, beni Lolli Apollinare, nuovo stradello consortivo, Mazzanti, Occhi e Magrini oggi Banca Nazionale di Ferrara. In catasto ai numeri 2669, 3807, 2670, 2726, 2727, 2728, 2729, 3860, 2730, 3861, 2731, 3862, 2732, 2733, 2734 sub. 1, 2734 sub. 2, 3863 sub. 1, 3863 sub. 2, 3864, 2747, 3870, 3871, 2749 sub. 1, 2749 sub. 2, 2750, 3869 e 2746. Con un estimo di scudi 1811 57. Condotto in economia	20 36 30	187 33	24,977 45	1,665 17	3,330 32
27	Id.	Id.	Id.	**Cà Rossa.** Terreno arativo, con casa, ecc., in confine: Strada comunale di Bonconvento, beni Forecchi, Mazzanti, Magrini o Banca Nazionale di Ferrara ed Occhi. In catasto ai numeri 2839, 2840, 3910 e 3911. Coll'estimo di scudi 197 37. Condotto in economia	2 27 70	20 95	2,840 »	189 34	378 66
28	Id.	Id.	Id.	**Prato al Casone.** Terreno prativo, confinante collo stradello consortivo, Lolli Apollinare, Dioli e Vandini. In catasto ai numeri 2756, 2757, 2759, 2758 sub. 1, 2758 sub. 2. Coll'estimo di scudi 398 56. Condotto in economia	6 23 60	57 37	3,640 »	242 67	485 33
29	Id.	Id.	Id.	**Doccia.** Terreno arativo, prativo, con fabbricati ad uso colonico, ecc., attraversato dalla strada comunale della Doccia. In confine: Strada comunale della Bassa, suddescritto lotto 24°, Gattelli, Mazzanti, descrivendi lotti 30, 31 e 32, strada comunale della Valle, strada della Doccia, beni Goberti, Vandini e Matteucci. In catasto ai numeri 2710, 3848, 2713, 2738, 2654 sub. 1, 2654 sub. 2, 2655, 2656, 2657, 2658, 3802, 2659 in parte, 3803, 2721, 3858, 2722, 2723, 2724, 3859, 2725, 3857 e 2720. Coll'estimo di scudi 2592. Condotto in economia	27 47 50	252 76	36,630 »	2,442 »	4,884 »
30	Id.	Id.	Id.	**Casone.** Terreno arativo, alberato, prativo, con fabbricati colonici, ecc., composto di due appezzamenti. — *a) Casone*, confinante: Coi beni Aleotti, Vandini, strada della Doccia, strada comunale di Nugarone, Goberti, suddescritto lotto 29, Matteucci, Lolli Apollinare, Buca Ferdori, Mazzanti e Selmi. In catasto ai numeri 2774 sub. 1, 2774 sub. 2, 3898, 2811, 2771 sub. 1, 2771 sub. 2, 2778, 3878, 2779, 2700, 2701, 2702, 2741, 3866, 2697, 2699, 3843, 2696, 3739 sub. 1, 3739 sub. 2, 2744, 3867, 3868, 2766 sub. 1, 2766 sub. 2, 2767, 2768 sub. 1, 2768 sub. 2, e 2745. Con un estimo di scudi 1941 82. — *b) Pizzarda*, in confine: Coi beni Vandini, strada del Nugarone, Aleotti, strada pubblica pei soli pedoni. In catasto ai nn. 2693, 3832, 2692, 3831, 2790, 3884 e 3885. Coll'estimo di scudi 999 46, e così in complesso coll'estimo di scudi 2941 28. Condotto in economia	36 00 60	331 24	36,410 »	2,427 34	4,854 66
31	Id.	Id.	Id.	**Sentieri.** Terreno arativo, gelsato, alberato, con fabbricati colonici, ecc. Composto di quattro appezzamenti: *a) Sentieri*, intersecato dalla strada comunale della Doccia. In confine: Colla detta strada della Doccia, colla strada comunale della Valle, infradicendi lotti 32 e 33, chiesa di Boccaleone, Mazzanti, Goberti e suddescritto lotto 29°. In catasto ai numeri 2680, 3821, 3822, 2681, 3823, 2682, 3824, 3849, 2716, 3853, 2715, 3852, 3852 ½, 2677, 3818, 2714, 3851, 2712, 3850, 2711, 2683, 2684, 2685, 2687, 3826, 2704, 3845, 3846, 2705, 2706, coll'estimo di scudi 1143 33. — *b) Le Pedovane*, confina: Colla strada detta del Cristo, strada comunale di Nugarone, strada poderale Mazzanti e Vandini. In catasto ai numeri 2340, 3738, 2332, 3719, 2333, 3720. Coll'estimo di scudi 749 91. — *c) Salvazzi*, confina: Colla strada del Nugarone, stradella consortiva e Vandini. In catasto ai nn. 2334 e 3721. Coll'estimo di scudi 208 11. — *d) Mantellina*, confina: Colla strada del Nugarone, Borsetti, descrivendo lotto 38°, Vandini e Mazzanti. In catasto ai nn. 2338, 3725 e 3726. Coll'estimo di sc. 313 21, e così in complesso coll'estimo di sc. 2414 56. Condotto a mezzadria	22 82 70	210 00	30,430 »	2,028 67	4,057 33
32	Id.	Id.	Id.	**Valle.** Terreno arativo, prativo, alberato con fabbricati colonici, ecc., attraversato dalla strada della Valle. In confine: Detta strada della Valle, strada consortiva a contatto dei beni Mannini, Mazzanti, suddescritti lotti 29° e 31° e descrivendo lotto 33° e strada pubblica dell'Androne. In catasto ai numeri 2643, 2644, 3795, 2645, 3796, 2646, 3797, 3798, 3715, 3793, 3794, 2639, 2679 sub. 1, 2679 sub. 2, 3820, 2678, 3819 in parte, 3697 in parte, 2311 in parte, 2717, 3854, 2640, 2641, 2642, 2647, 3799, 2651 sub. 1, 2651 sub. 2, 3800, 2652, 2649 sub. 1, in parte, 2649 sub. 2, in parte, 3653, 3801, 2718, 3855, 2719, 3856. Coll'estimo di scudi 1986 63. Condotto in economia.	22 63 00	208 19	30,160 »	2,010 67	4,021 33
33	Id.	Id.	Id.	**Fienil nuovo.** Terreno arativo, alberato e gelsato, con fabbricati colonici, ecc. In confine: Strada pubblica dell'Androne, Cavedagna a metà col suddescritto lotto 32°, suddescritto lotto 31°, strada pubblica detta della Doccia e Mazzanti. In catasto ai numeri 2323, 3707, 2326, 3711, 2328, 3713, 2329 sub. 1, 2329 sub. 2, 2675, 3816, 2676, 3817, 3714, 3716, 3697 in parte, 2311 in parte, 2313, 2312, 3710, 2325, 3709 e 3819 in parte. Coll'estimo di scudi 1974 77. Condotto in economia	18 16 20	167 08	24,200 »	1,613 34	3,226 66
34	Id.	Id.	Id.	**Cà nuova.** Terreno arativo, alberato, con fabbricati colonici, ecc. In confine: Strada pubblica dell'Androne, Mambelli, Mannini, Stradella, Stagni, Stecchi, Gulinelli, Chiesa di Boccaleone, via della Bassa e Parrocchia di Boccaleone. In catasto ai numeri 2455, 2520, 2521, 2523, 3761, 2524, 3764, 2513, 3754, 2314 sub. 1, 2314 sub. 2, 3698 in parte, 2315, 2316, 3699, 2317, 3700, 3701, 2318 sub. 1. 2318 sub. 2, 3702. Coll'estimo di scudi 2009 95. Condotto ad economia.	21 61 20	198 83	28,810 »	1,920 67	3,841 33
35	Id.	Id.	Id.	**Casa della Chiesa.** Fabbricato marcato al civico n. 146 ed annesso orto. In confine: Strada delle Pezze e dell'Androne, Mercaletti e Chiesa di Boccaleone. In catasto ai numeri 2456 e 2457. Coll'estimo di scudi 67 50	0 07 40	0 68	1,700 »	113 34	226 66
36	Id.	Id.	Id.	**Casa e terre affittate.** Terreno arativo, alberato con casa marcata al civico n. 102 ½. In confine: Strada provinciale di Lugo, via comunale di Pioppa storta e Marianti. In catasto ai numeri 2593, 2597 e 2594. Coll'estimo di scudi 16 66	0 32 10	2 95	1,340 »	89 34	178 66
37	Id.	Id.	Id.	**Terreno fabbricativo in Argenta.** Confinante colla via di S. Domenico ed il vicolo di S. Giovanni. In catasto ai numeri 1351 e 1352, coll'estimo di scudi 8 47	0 02 90	0 27	100 »	6 67	13 33
38	FERRARA e BOLOGNA	FERRARA e BOLOGNA	ARGENTA e MOLINELLA	**Sabbioni, Bell'Aja e Casino Squarzoni, Casino Lolli, Casaloni, Bosco Padronale e Bosco Squarzoni.** Terreno arativo, alberato, vitato, prativo, ortivo, con ampi fabbricati padronali e colonici, magazzini, stalle, molini a cavalli, ecc., composto di quattro appezzamenti: — *a) Sabbioni, Bell'Aja e Casino Squarzoni* attraversato dalla strada provinciale di Lugo, in confine colla ridetta strada provinciale, strada delle Pozze e dell'Androne, cimitero di Boccaleone, beni Scabbia, Squarzoni, chiesa di Boccaleone, strada comunale della Bassa, *Vicaria* di San Nicolò di Argenta, Monti, Mauro Mazzanti, Borsetti ed argine abbandonato del Primaro. In catasto di Consandolo ai numeri 366, 1922, 370-1 ½, 370-2 ½, 367, 1923, ed in catasto di Boccaleone a sinistra ai numeri 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2504, 3750, 2486, 2484, 2485, 2487, 2488, 2489, 2503, 2505, 2506, 3751, 2510, 2511, 3752, 2512, 3753, 2514, 3755 in parte, 2517 in parte, 3759 in parte, 2464, 2479, 2480, 3749, 2481, 2482, 2483, 2490, 2491, 2494, 2493, 2495, 3986, 3987, 3988, 2473, 2474, 2475, 2477 e 2478, coll'estimo di sc. 2148 25. — *b) Casino Lolli*, marcato al civico n. 60, e in confine: Colla strada provinciale di Lugo, Squarzina, strada di Jazzola o della Giovacca, Forecchi e Sugaresi, in catasto di Boccaleone a sinistra ai numeri 2371, 2372, 2373, 2374, 2375 ½, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 3736, 3735 ½, coll'estimo di scudi 45 18. — *c) Casaloni*, attraversato dalla strada provinciale di Lugo. Confinante: Colla ridetta strada, coll'argine abbandonato del Primaro, Vandini, Borsetti e suddescritto lotto 31. In catasto di Boccaleone a sinistra ai numeri 2405, 2406, 2407, 2409, 2408, 2410, 3984, 3742 in parte, coll'estimo di scudi 848 40. — *d) Bosco Padronale e Bosco Squarzoni.* In confine: Cresta interna dell'argine abbandonato del Primaro, Zolli, argine sinistro del fiume Reno, condotto pubblico in parte mediante. In catasto di Boccaleone a sinistra ai numeri 2476, 2492, 2628, 2472, di Boccaleone a destra numeri 1, 1 ½, 4 ½, 202, 151, 204, 204 ½, 4, 152, 202 ½, e di Marmorta ai numeri 924 ½-1132, 924 ½-1133, coll'estimo di scudi 2592 87; e così in complesso coll'estimo rustico di scudi 5644 70, ed urbano di scudi 1778 50. Condotto in economia	132 35 20	1,217 59	180,981 42	12,065 43	24,130 85

4313 Roma, 20 luglio 1874.

Il Direttore: B. MALATESTA.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.